Gennaio/Febbraio 1997 - Anno 2 n. 1

il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine
Email: udinegay@poboxes.com
http. www.geocities.com WestHollywood 2765

Sommario

▽△▽

FORZA RAGAZZE!!

Domenica 19 gennaio presso il circolo "No Fun" si è tenuta l'annuale assemblea generale dei soci dell'Arcigay Arcilesbica "Nuovi Passi" di Udine, per eleggere il nuovo direttivo 1997.

Tra i "Magnifici Sette" ricordiamo che sono state "elette" le nuove rappresentanti femminili che anche quest'anno si batteranno per portare avanti gli ideali delle donne lesbiche.

Per iniziare questo nuovo anno, vogliamo sottolineare da subito che è ben gradita la partecipazione ATTIVA di tutte le ragazze che abbiano suggerimenti validi su possibili attività da svolgere quali, spettacoli, lettura cultura, divertimenti, incontri o sport, che possano aiutarci a riunire il maggior numero possibile di partecipanti.

Come primo annuncio da parte nostra, ricordiamo che sul "Gayettino" e su Internet è disponibile uno spazio tutto nostro dove potersi sbizzarrire a proprio piacere con lettere, annunci, poesie ecc..., e inoltre si stà organizzando un gruppo di lavoro per scrivere un giornalino tutto al femminile. Perciò FORZA RAGAZZE!!.. qualcosa si può fare.

Mara e Monica

Attualità

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CIRCOLO "NUOVI PASSI"

Il 19 Gennaio 1997 si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci. I punti di discussione sono stati, secondo le imposizioni statutarie, una relazione sulle attività del circolo nell'anno 1996, l'approvazione del bilancio 1996, il bilancio preventivo per il 1997 e

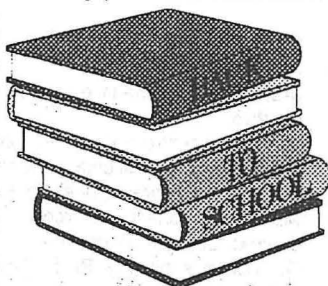
l'elezione del nuovo direttivo. I gruppi "Chiara e Francesco", "Atelier di lettura" e "Telefono amico" hanno illustrato l'attività che con continuità hanno svolto (già presentate in dettaglio nei numeri precedenti del Gayettivo). Sono stati ricordati il contributo del circolo al "Progetto politiche giovanili" del Comune di Udine, la partecipazione alla manifestazione "Convention Giovani", le consultazioni preelettorali sulla disponibilità dei candidati alle elezioni politiche 1996 a sostenere le rivendicazioni degli omosessuali in tema di diritti civili, la costituzione del gruppo di lavoro "Internet" che ha dato visibilità in rete al circolo; la costituzione del gruppo di lavoro "Gayettino" con la diffusione dei primi due numeri del notiziario del circolo; la partecipazione attiva dei soci del circolo alle numerose iniziative dell'associazione "Stop Aids"; la continua ed infruttuosa ricerca della sede costellata di richieste a enti pubblici (Comune e Provincia di Udine) ed ad agenzie immobiliari; l'importante approvazione dell'ordine del giorno all'assemblea cittadina e provinciale del PDS sui diritti degli omosessuali.

Per quanto riguarda il bilancio, il circolo inizia l'attività del 1996 con un residuo degli esercizi precedenti di circa 3 milioni e la chiude con un ammontare di circa 5 milioni. È importante ricordare il primo contributo di un ente pubblico (Il Comune di Udine) al Circolo (386000 lire per le spese del Telefono Amico) Il consiglio direttivo eletto per il 1997 è costituito da Alberto (presidente), Eddi (tesoriere), Adriano (segretario), Mauro, Emanuele, Mara e Monica.

Un caloroso ringraziamento va ad Alessandro Zabert che dopo due anni di presidenza del circolo passa il testimone ad Alberto Baliello per poter fondare il circolo Arci-gay - Arcilesbica di Pordenone

Adriano

RINASCE IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Uno degli obiettivi perseguiti sin dall'inizio della costituzione del Circolo Nuovi Passi è stato quello di creare un centro di documentazione a tematica gay e lesbica. Attraverso le donazioni di soci e simpatizzanti sono state acquisite riviste e libri di vario carattere (i.e. saggistica, poesia, narrativa etc.). Il materiale riordinato e catalogato è stato reso disponibile ai soci mediante un sistema di prestiti. Questo servizio è stato sospeso al momento in cui il circolo, circa tre anni fa, ha perduto la sede. Durante questi tre anni il materiale bibliografico è rimasto sepolto e inutilizzato in una cantina. L'acquisizione di nuovi testi e riviste non ha, inoltre, più avuto seguito. Anche in assenza di una sede, si è deciso di dedicare un nuovo sforzo per la rivitalizzazione del centro di documentazione. A breve termine il materiale bibliografico sara' tolto dalle casse e depositato presso la casa di un socio del circolo che si impegna a renderlo fruibile.

Sara' presto reso disponibile (in bacheca e nel banchetto del lunedi al No Fun) un catalogo del fondo esistente e saranno rese note le modalità di prestito (per i libri) e di consultazione (per le riviste di più difficile reperibilità). Considerato che nel triennio passato nulla è stato acquistato, si presenta l'urgenza di integrare la lacuna creatasi mediante l'acquisto di materiale bibliografico di recentemente edizione. Nel bilancio preventivo del 1997 è stato previsto di stanziare un milione per l'acquisto di un primo lotto di libri e, compatibilmente con le entrate, di un

secondo milione per un secondo lotto. I titoli del primo lotto saranno scelti tra una lista che sara' presto resa disponibile e l'acquisto dovrebbe essere effettuato prima di giugno dell'anno corrente.

Si invitano, dunque, tutti i soci a contribuire alla formazione della lista indicando i testi più vicini ai personali interessi (utilizzando i moduli reperibili presso il banchetto del lunedì o contattando un qualsiasi membro del direttivo) e ad esprimersi sui titoli già presenti nella lista.

Una richiesta di finanziamento per questa operazione è stata già inoltrata all'assessorato alla cultura della Provincia di Udine. Il pessimismo della ragione spinge, tuttavia, a ritenere realistico che il circolo conti per questa operazione sulle proprie forze. Si invitano dunque i soci che credono nell'importanza dell'iniziativa a contribuire con denaro, (e/o) con la donazione di riviste e libri (nuovi o usati) e/o con la propria disponibilità a gestire il sistema di prestiti.

Adriano

✧

LA NOSTRA "CROCE" SI CHIAMA SEDE

Ormai è diventato il tormentone di tutte le nostre riunioni, dei nostri incontri e serate, dei nostri interventi pubblici. Il solo nominarla è per noi causa di febbrili eccitazioni, cocenti delusioni, patemi d'animo, croniche depressioni.

Non c'è più discorso, programma, iniziativa, che non si concluda con un sospiro: "Ah, se ci fosse la sede... !".

Ormai ci stiamo quasi abituando ad una situazione che avrebbe fatto sciogliere già da tempo qualsiasi altra associazione (voglio dire che siamo comunque bravi!).

Sappiamo bene che anche "Stop Aids" è nella stessa, se non più grave, situazione. Anche per quello qualche mese fa decidemmo di "mandarla avanti" per un eventuale contratto d'affitto, presumendo che avrebbe incontrato meno difficoltà di un'associazione come Arcigay-Arcilesbica.

Gli esiti sono stati ancora una volta a dir poco deludenti.

In tanti hanno rifiutato di affittarci dei locali per svolgere le nostre attività, alcuni dicendo che in tal caso "se li sarebbero trovati pieni di drogati e di gay", altri che ce li avrebbero affittati solo a patto che poi, in sede, "evitassimo qualsiasi contatto con le persone affette dalla malattia in oggetto".

Non è servito neanche inviare circostanziate richieste d'aiuto al Comune di Udine, all'attenzione dell'assessore al Patrimonio - e vicesindaco - Andrea Montich. Quest'ultimo non ci ha neppure degnati di una risposta. Ma ciò che ci ha maggiormente intristito è che neanche una pubblica e clamorosa denuncia fatta di recente sulla stampa locale sia servita a scuotere il vicesindaco dal torpore e dall'apparente indifferenza.

Beh, resta lo stimolo di pensare alle prossime azioni di disturbo con cui rintuzzare questa giunta comunale eletta come "progressista" (seppur sostenuta dal "solito" Partito Popolare), ma che a Udine si sta comportando alla stessa stregua di quelle che l'hanno preceduta. Con un'aggravante: averci voluto far credere che sarebbe stata diversa.

Enrico Pizza

✧

IMPORTANTI NOVITA' DAI CONGRESSI LOCALI DEL PDS

Il 19 gennaio scorso il Congresso Provinciale del PDS ha approvato un importante Ordine del Giorno (OdG) presentato da Arcigay-Arcilesbica, che ha potuto essere presente soprattutto grazie alla disponibilità e al sostegno di Sergio e Mirella Cadorini.

Il momento è stato particolarmente significativo per l'Arcigay-Arcilesbica, in quanto l'OdG richiedeva al PDS di assumere precisi impegni in materia di legislazione antidiscriminatoria nei confronti degli/delle omosessuali, di diritti civili, di lotta all'Aids.

Sergio Cadorini, consigliere regionale del

PDS, ha dato pieno appoggio al nostro OdG con un intervento a favore, durante il quale ha ricordato come due anni fa egli avesse personalmente presentato all'Assemblea Regionale una mozione affinché venisse approvata la nota Risoluzione del Parlamento Europeo (mozione che, purtroppo, era stata respinta dalla maggioranza formata allora dal PPI e dalla Lega). Encomiabile, poi, è stato il comportamento di sua moglie Mirella. Il Congresso cittadino del 10 gennaio, infatti, doveva infatti eleggere 22 delegati al successivo Congresso Provinciale. Purtroppo, però, la lista dei nomi era già stata preparata, equamente distribuita tra uomini e donne. Alla mia precisa richiesta di nominare tra i delegati almeno un rappresentante della minoranza omosessuale, mi è stato risposto dalla presidenza dell'assemblea che questo sarebbe stato possibile a patto che qualcuno avesse rinunciato a mio favore. E così la signora Mirella Cadorini è intervenuta dicendo che lasciava volentieri il suo posto a un rappresentante dell'Arcigay. Un gesto che ha permesso di portare e presentare direttamente l'OdG al Provinciale, dove è stato approvato quasi all'unanimità, eccetto qualche astensione. Non solo. Il Provinciale ha scelto di nominarmi tra i suoi delegati al successivo Congresso Regionale, affinché possano essere rappresentate degnamente le istanze dell'Arcigay.

Inoltre, si è costituito a livello nazionale il Coordinamento degli Omosessuali del PDS. Questo al fine di impedire che le necessarie strategie dell'Ulivo (e quindi il dialogo con le forze cattoliche) sacrifichino i diritti della nostra minoranza. Ci siamo impegnati a creare un dibattito nei congressi locali delle diverse città in cui ci sono i rappresentanti di questo coordinamento.

E così il Congresso regionale del Friuli Venezia Giulia sarà il primo in Italia a trovarsi sul tavolo le nostre richieste. Pochi e chiari punti in cui si chiede ad un partito di sinistra di schierarsi apertamente a favore dei diritti delle e degli omosessuali.

Qui di seguito il testo dell'OdG.

Ordine del Giorno

1. si chiede che il PDS voti al più presto in Parlamento a favore di una "*norma contro la discriminazione motivata dall'orientamento sessuale*", che estenda a tutti i cittadini omosessuali la medesima protezione che la legge già assicura ad altre categorie oggetto di simili discriminazioni. Vale a dire che, ove compare nelle diverse leggi la dicitura "*senza discriminazione di sesso, di genere, religiose, etniche*" vengano aggiunte le parole "*e di orientamento sessuale*". Il testo è quello approvato dal VII Congresso Nazionale dell'ArciGay.

2. Si chiede che il PDS voti compatto in parlamento a favore del recepimento a livello nazionale della risoluzione del parlamento europeo dell' 8 febbraio 1994 (in cui si invitano gli stati membri dell UE ad attuare la *piena parità dei diritti degli omosessuali*).

3. Si chiede inoltre al PDS di attivarsi perché *la lotta all'Aids* prenda vigore anche attraverso l'attribuzione delle risorse necessarie e la garanzia della disponibilità dei nuovi farmaci.

4. Si chiede infine che il PDS individui un *referente per le questioni omosessuali*, quantomeno in ambito provinciale e auspicabilmente anche in quello regionale, anche per manifestare il sostegno alle tematiche in oggetto e testimoniare la volontà di rivalutare la minoranza omosessuale all'interno del PDS, minoranza attualmente per nulla rappresentata a livello locale.

Enrico Pizza

Minuterie

Ampio spazio ha avuto nella stampa locale (Messaggero Veneto e Gazzettino dei 25.1.97) la notizia dell'elezione del nuovo presidente (Alberto Baliello) e del direttivo del Circolo per il 1997. Accanto a questa notizia,

pur importante, è emerso con molta enfasi il problema della mancanza della sede e della sordità manifestata dalle autorità locali (Comune) a voler perlomeno prendere in considerazione il problema

▽

In occasione dell'assemblea ordinaria del 19 gennaio è stato distribuito un questionario rivolto a tutti i membri del Circolo. Il questionario non intende indagare sugli aspetti personali di ognuno ma vuole solamente essere un mezzo per conoscere gli umori, i desideri e le critiche degli associati. Da una analisi di questi dati, che saranno oggetto di una pubblica discussione, trarremo le idee e i progetti per il futuro. Il questionario è assolutamente anonimo. Chiunque non lo abbia ancora compilato è pregato di farlo.

▽

Mercoledì 29 gennaio Enrico Pizza, Alessandro Zabert e Alberto Baliello, in rappresentanza del nostro circolo sono stati ospitati dal Rotary club di Udine.
Alessandro ha sviluppato il tema: omotropia natura o cultura. Ne è seguito un breve dibattito nel quale sono stati affrontati vari temi riguardanti in particolar modo le unioni civili, i diritti degli omosessuali, il rapporto tra religione e omosessualità.

Il Circolo è alla disperata ricerca di una sede per poter svolgere la propria attività.
Tutti i tentativi fatti finora sono risultati infruttuosi a causa di diffidenza, paura ecc..
Facciamo appello a chiunque sia a conoscenza di appartamenti, case, stanze, magazzini, scantinati da affittare di segnalarcelo al nostro indirizzo oppure telefonando al numero
0432-45468 *(Lun-Mer: 20-22)*

Cinema

Le Onde del Destino

(Breaking the Waves)

di Lars von Trier con Emily Watson, Stellan Skarsgard Danimarca, Regno Unito, Francia, 1996

L'ultimo film di questo 40enne danese - che, ci dicono le cronache, vive a Londra, colleziona fobie, non guida l'auto e non viaggia in aereo - ha diviso nettamente in due i critici. Da una parte quelli per i quali il film è un melodramma mal riuscito, che si limita a rifare senza originalità i maestri del passato; dall'altra coloro i quali lo hanno definito senza mezzi termini un capolavoro. Al di là di ogni giudizio è comunque positivo vedere che un film faccia discutere per lo stile, il contenuto, la recitazione; e questo in un momento in cui siamo presi d'assalto da tante pellicole, specie americane, che tutt'al più si prestano ad analisi di merchandising sociologico sui newsmagazines. Ma, tornando a noi, perché mai i critici hanno espresso giudizi così opposti? Capirlo può aiutarci a capire il film. Evidentemente il film produce vibrazioni, emozioni e sensazioni che per alcuni sono celestiali, per altri invece stridenti come il gesso sulla lavagna. Brevemente la storia. Siamo in Scozia, inizio anni '70, i un villaggio dove il rigido controllo esercitato dagli anziani della confessione presbiteriana comincia a scontrarsi con le novità portate dalla presenza dei pozzi petroliferi nel Mare del Nord. Bess, una giovane donna del villaggio, sposa Jan, straniero e operaio su una di queste piattaforme. Il matrimonio non è ben visto, ma anch'esso viene messo nel conto delle sue stranezze poiché Bess in passato è stata ricoverata in una clinica psichiatrica, inoltre si innalza all'entusiasmo e precipita nella più cupa depressione in un baleno, ed infine ha un dialogo con Dio nel quale svolge entrambi i ruoli.

La felicità di entrambi viene distrutta un

brutto giorno da un incidente di cui è vittima Jan, che lo lascia paralizzato su di un lettino e in costante pericolo di vita. La loro relazione fino a quel momento era stata intensamente erotica; Jan non ne sopporta la fine e per sentirsi vivo propone a Bess di trovarsi degli altri uomini e poi di raccontargli ciò che fanno. All'inizio Bess - che non riesce a respingere l'idea - tenta un pietoso inganno, poi si butta controvoglia, piangendo e vomitando, e scende poi sempre più in basso, mano a mano che le condizioni di Jan peggiorano, nella disperata speranza di salvargli la vita, fino al sacrificio estremo. A quel punto Jan comincia miracolosamente a migliorare, ma per Bess è ormai troppo tardi. Certo si può capire il motivo per cui molti critici hanno storto il naso. In tempi come i nostri così consapevoli dei problemi, ma altrettanto irresoluti nel risolverli, vedere un personaggio che sacrifica se stesso per amore - e non un amore mistico, ma carnalissimo o forse tutte due insieme - può risultare irritante. E' una cosa da folli. Ed infatti Bess, con il marchio di persona difficile addosso, può riuscire a tanto. Solo Bess opera il miracolo, mentre intorno nessuno la comprende. Gli anziani del villaggio la scacciano, i bambini crudeli la deridono, la cognata e il dottore che l'ha in cura, pur volendole bene, vorrebbero che essa trovasse conforto nella loro razionalità nutrita di buon senso. Il mondo di Bess è diverso dal nostro. Noi non possiamo che osservare stupiti e domandarci quale forza interiore è in grado di spingere una persona a gesti così forti, estremi. La recente conversione del regista al cattolicesimo può aiutarci a capire. Poiché non si può non negare il fatto essenziale che quella cattolica sia rimasta - a differenza delle confessioni protestanti - una religione per la quale il mistero è parte integrante. Il cattolicesimo non si è - ancora - adeguato al mondo, non si è ridotto a dispensare facili formule per la felicità su questa Terra; vive ancora in uno stretto rapporto con il mistero insondabile che sta oltre le cose quotidiane e di cui il destino e la predestinazione sono realtà concrete. Bess ha un dialogo acceso e contrastato con Dio, ma accetta e vi si abbandona il destino che le viene proposto. Tutto ciò non può che darci una sensazione di spiazzamento, estraniazione e stordimento rafforzata anche dall'uso della cinepresa a mano, dai primi piani insistiti che seguono e avvolgono i personaggi e dai paesaggi che, con i loro colori irrealistici creati al computer, danno l'idea di un luogo senza tempo. Alla fine si aggiunga il volto bellissimo di Emily Watson che riesce a dare immagine a tutti gli stati d'animo di Bess a completare il quadro di questo film la cui visione dobbiamo senz'altro raccomandare.

Parresia

l'erborista

il finocchio selvatico

Sempre giovani con l'erba dei romani. Conosciuto e apprezzato in particolare dai Romani che lo portarono in Gran Bretagna, il finocchio, foeniculum vulgare, era considerato capace di infondere coraggio e di prolungare la forza e la salute della verde età. Nel Medioevo questa erba veniva appesa per proteggersi dalle streghe.

Il finocchio rappresenta un rimedio sicuro contro vari disturbi. E' molto efficace per combattere ogni tipo di parassiti, contro le congiuntiviti e le gengiviti. Fa bene ai bronchi, è diuretico, tonico e calmante. Il vino di finocchio è utilissimo per disturbi intestinali. Una sua particolarità riconosciuta fin dai tempi antichi è quella di stimolare l'appetito, anche sessuale. Del resto, al di là delle proprietà curative, è un alimeto molto gustoso.

Un finocchio tira l'altro. Ma senza esagerare!

Dei diritti e del(le) pene

È consentito alla Polizia fare irruzione in un locale gay, prendendo il nome e i dati anagrafici dei presenti, eseguendo controlli al terminale e minacciando denunce?

Polizia e Carabinieri possono sempre entrare in locali cui abbia accesso il pubblico(anche se strutturati come circoli privati) sia per il controllo di licenze e conformità dei luoghi (e in tal caso si rivolgeranno solo ai titolari), sia per controlli antidroga, anti armi o più in generale di ordine pubblico: in tal caso possono chiedere l'identità di tutti gli avventori e fare, magari tramite terminale, i controlli che ritengono più opportuni.

Poiché è molto facile per loro accampare una motivazione, reale o pretestuosa, è impossibile rifiutarsi a tali controlli. Ciò che è vietato è che, dopo i controlli, passino alle schedature: vale a dire a tener traccia di chi hanno controllato (cosa peraltro quasi impossibile da appurare per i semplici cittadini).

Importanti novità sono state introdotte dalla legge sulla tutela della privacy (n. 675/96) che verrà commentata nel prossimo numero del Gayettino.

Non conviene quindi al singolo avventore fare storie e opporsi al controllo: se casualmente non ha con sé un documento d'identità potrà chiamare una o più persone presenti che lo conoscono a testimoniare sulla sua identità: ciò in genere è sufficiente per evitare il viaggio e una più o meno lunga permanenza in Questura per accertamenti.

È comprensibile che chi viene trovato in un locale per omosessuali non gradisca farsi identificare. È però esagerato ritenere che ogni controllo sia un attacco discriminatorio dovuto ad omofobia. Comunque teniamo presente che i cittadini sono tenuti per legge a dare le proprie generalità al pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle proprie funzioni, le richieda loro: il rifiutarle costituisce una contravvenzione, punita eventualmente anche con l'arresto.

È invece giusto che il titolare del locale protesti se i motivi del controllo a tappeto appaiono risibili o pretestuosi; può farlo subito, e ciò forse scoraggerà Polizia e Carabinieri dal continuare, o può farlo il giorno dopo con un esposto, e ciò li scoraggerà dal riprovarci.

Risposta:

Polizia e Carabinieri possono accedere nei locali pubblici (anche se organizzati come circoli privati) e procedere al controllo dell'identità di tutti gli avventori.

Nota: Informazioni tratte da "Manuale dei diritti degli omosessuali" di Ezio Menzione

Alberto B.

Questionario

QUESTIONARIO PER PERSONE ETEROSESSUALI

Sottoponete questo questionario ai vostri amici eterosessuali. Li aiuterà a risolvere i loro problemi di autoaccettazione.

- Da cosa pensi che sia causata la tua eterosessualità?
- Come e quando hai deciso di essere eterosessuale?
- E' possibile che la tua eterosessualità sia solamente una fase che puoi superare col tempo?
- E' possibile che la tua eterosessualità derivi da una fobia verso le altre persone dello tuo stesso sesso?
- Se tu non sei stato mai al letto con una persona del tuo stesso sesso, è possibile che tutto ciò di cui hai bisogno sia solamente un gay o una lesbica che ci sappiano fare?

- A chi hai rivelato le tue tendenze eterosessuali? Chi ti ha rifiutato?
- Perché a voi eterosessuali tentate sempre di far vivere gli altri nel vostro stesso modo?
- Perché insisti ad ostentare la tua eterosessualità? Perché non puoi essere solo ciò che sei e lasciar in pace tutto il resto?
- Vorresti che i tuoi figli fossero eterosessuali, conoscendo i problemi che dovrebbero affrontare?
- La grandissima parte dei molestatori di bambini sono eterosessuali. Pensi che sia sicuro affidare i tuoi figli ad insegnanti eterosessuali?
- Nonostante tutto l'appoggio sociale che il matrimonio riceve, il numero dei divorzi cresce paurosamente. Perché sono così poco stabili le relazioni tra gli eterosessuali?
- Perché gli eterosessuali danno così tanta enfasi al sesso?
- Tenendo conto del problema della sovrappopolazione, come potrebbe sopravvivere la specie umana se ognuno fosse eterosessuale come te?
- Come fa uno psicologo o un medico eterosessuale ad essere obiettivo? Non hai paura che lui/lei potrebbe tendere ad influenzarti nella direzione verso la quale lui/lei pende?
- Come puoi considerarti una persona completa se ti limiti ad una obbligata ed esclusiva eterosessualità ed eviti di sviluppare la tua naturale e salutare potenzialità omosessuale?
- Sembra che siano molto pochi gli eterosessuali che sono felici. Sono state sviluppate delle tecniche che potrebbero essere capaci di cambiarti, se lo vuoi veramente. Hai mai pensato di provare una di queste terapie?

(Da "Are You Still My Mother" di Gloria Guss Back. Warner Books. 1985. Questionario attribuito al Dr. Martin Rochlin. West Hollywood CA. USA)

la Ricetta

FINOCCHI ALLA PARMIGIANA

Prendete dei finocchi, lavateli, tagliateli a spicchi e lessateli.
Preparate a parte una salsa di pomodoro con dei pelati (250g) sale e pepe.
Asciugate i finocchi che avete prima lessato e disponeteli in una teglia da forno precedentemente imburrata. Sullo strato di finocchi così preparato distribuite la salsa di pomodoro e sopra questa distribuite dei fiocchi di burro, del parmigiano e delle fette di mozzarella. Al termine dell'operazione aggiungete del basilico fresco ed infornate per 15-20 minuti prima di servire.
Il piatto è ottimo anche se viene servito riscaldato.

Appuntamenti

Giovedì 13.2.97 - h. 21.00
- a Trieste c/o il Circolo Arcobaleno incontro con gli Arcigay-Arcilesbica del Friuli-Venezia Giulia.

Domenica 23.2.97 - h. 18.00
- Al No Fun Club presentazione del libro "Diritti degli omosessuali" di F. Omero. Sarà presente l'autore. Al termine dell'incontro siamo tutti invitati a partecipare ad una pizza.

Calendario attività Circolo Arcigay-Arcilesbica "Arcobaleno" di Trieste

(Strada di Rozzol, 79 - 040/941708)

Giovedì 6.2.97 - h. 21.00
- Brindisi di carnevale.

Giovedì 13.2.97 - h. 21.00
- Incontro con gli Arcigay-Arcilesbica del Friuli-Venezia Giulia, h 21.00

Giovedì 20.2.97 - h.21.00
- Incontro con gli Arcigay-Arcilesbica del Friuli-Venezia Giulia, h 21.00

Sabato 22.2.97 - h.22.00
- se ami un uomo... se ami una donna... se ami te stesso... se ami la vita...
  E' UN INCANTESIMO
  festa all'Arcobaleno

Giovedì 27.2.97 - h.21.00
- CARA MAMMA CARO PAPA'
  esperienze a confronto su omosessualità e famiglia.

Pubblicato come supplemento a CONTATTO N.16 giugno 1996 Reg. trib. di Bologna N.5735 del 3/5/89 Dir. resp. F. Grillini